

Un AET pubblica per garantire lo sfruttamento pubblico delle acque

L'Assemblea dell'Associazione per la difesa del servizio pubblico (ASP), riunitasi a Bellinzona il 5 settembre 2012, ha preso atto che:

- nel campo dell'energia elettrica, favorite dalle decisioni sulla liberalizzazione del mercato (contestate sin dall'inizio e da sempre dall'ASP) sono in corso manovre da parte di grandi gruppi finanziari intese ad appropriarsi di preziose risorse idriche;
- si stanno moltiplicando a livello ticinese le proposte intese a modificare lo statuto pubblico dell'Azienda elettrica cantonale (AET), con il pretesto che la trasformazione in società anonima permetterebbe di meglio sviluppare il settore elettrico ticinese;

perciò l'ASP:

1. Ribadisce che soltanto un'AET pubblica, come ente di diritto pubblico, può sottostare realmente a un controllo democratico da parte del Gran Consiglio e perfino in taluni casi direttamente dalla popolazione. La sua trasformazione in Società anonima cambierebbe la natura dell'Azienda che funzionerebbe come una qualsiasi azienda privata e aprirebbe le porte a una sua privatizzazione. Ricorda che l'ASP si batterà con tutti i mezzi per evitare una simile trasformazione.

2. Ricorda che solo un'azienda realmente pubblica e sotto controllo democratico
 - a) può garantire una politica energetica nell'interesse pubblico
 - b) è legittimata politicamente a ricuperare i grandi impianti (in particolare Maggia e Blenio) al momento della scadenza delle loro rispettive concessioni. A questo riguardo l'ASP sottolinea l'importanza della decisione del Parlamento del 18 ottobre 2010 che ha inserito nella legge il principio della riversione automatica (il ricupero degli impianti) da parte del Cantone, in stretta collaborazione con AET. Una decisione per la sua importanza pari soltanto a quelle relative alla creazione di AET e alla riversione degli impianti della Biaschina, risalenti al 1958.
3. Sottolinea la fondatezza della proposta espressa dall'ASP già una decina di anni fa e più volte ribadita intesa a istituire un'azienda pubblica cantonale di distribuzione di energia elettrica, con la partecipazione dei comuni e di AET.
4. Invita il Consiglio di Stato e le forze politiche e sociali a operare nel senso indicato dall'ASP e a vigilare affinché queste preziose risorse rimangono integralmente in mano pubblica e sottoposte al controllo democratico della popolazione, affinché esse possano soddisfare i bisogni della nostra collettività e non di particolari gruppi di interesse.

Bellinzona, 5 settembre 2012